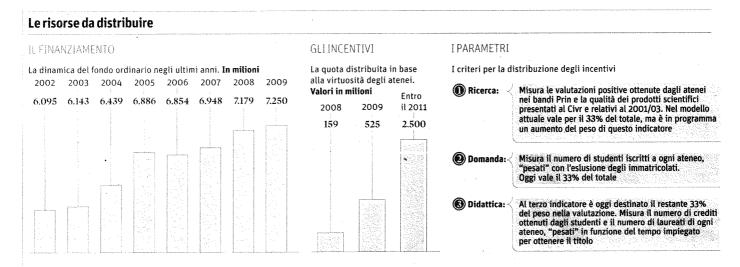
Atenei. I nuovi incentivi al debutto

## Fondi alle università: il merito premierà Bologna e Padova

Ai nastri di partenza i «premi» da 525 milioni per aumentare i fondi alle università più virtuose allontanandosi progressivamente dal vecchio finanziamento su base storica. Entro il 2011, secondo il ministro Gelmini, gli incentivi dovrebbero salire fino a 2,5 miliardi.

Il ministero dell'Università hatempo fino al 31 marzo per varare la nuova distribuzione, e sta studiando gli ultimi correttivi da applicare al modello. Ma fin da oggi è possibile stimare quali università guadagneranno di più dai nuovi parametri fondati sulla qualità della ricerca e dell'attività didattica. Le doti più consistenti dal cambio di passo dei finanziamenti sono attese a Bologna e Padova, seguite da Torino e dai due atenei «storici» milanesi (Statale e Politecnico). Più in difficoltà gli atenei del Centro-Sud, a partire da Messina, Sassari e Palermo. Senza l'aumento dell'1% al fondo ordinario introdotti per il 2009, 23 atenei su 58 perderebbero fondi con il cambio dei criteri

Trovati • pagina 9



Riforme. Bologna, Padova e Torino sono le università che otterranno i benefici maggiori dalla svolta

# Atenei, più fondi dal merito

### Budget 2009: cresce la quota ripartita con nuovi criteri di qualità

#### Gianni Trovati

Forse questa volta si'cambia davvero. Al ministero dell'Università inizia oggi una settimana di superlavoro per condurre in porto i provvedimenti attuativi di tre riforme annunciate da anni, suscitando nell'accademia speranza ma anche molte paure. È pronto il regolamento attuativo per l'Agenzia di valutazione, già tentata senza successo nella scorsa legi-

#### IN SETTIMANA

Pronte anche le regole che rendono operativa l'Agenzia di valutazione, già tentata senza successo nella scorsa legislatura

slatura, e quello per far partire i concorsi a sorteggio, ma soprattutto i tempi stringono per la ripartizione dei finanziamenti 2009 con i nuovi criteri «meritocratici».

Il ministro Mariastella Gelmini appare determinata a non indietreggiare (si veda anche Il Sole 24 Ore di giovedì scorso), e a fare del 2009 l'anno del cambio di passo del finanziamento in nome del merito. Entro fine mese dovrebbe quindi vedere la luce il decreto con la nuova riparti-

zione dei fondi, mentre si studiano gli affinamenti al modello con cui distribuire i premi. E tradurre in realtà una svolta già tentata senza successo da Letizia Moratti nel 2004 e da Mussi nel 2006/2007.

Le resistenze, del resto, sono state tante, e a spiegarne la ragione sono i numeri: aumentando il valore degli incentivi fondati sulla qualità della ricerca e della didattica, diminuisce la quota di fondi distribuita su basestorica, che premia chi in passato ha speso di più.

La tabella qui sotto stima l'effetto della redistribuzione che si otterrebbe applicando il modello di assegnazione degli incentivi al 7% del finanziamento ordinario, cioè 525 milioni contro i 159 (pari 2,23% del fondo) del 2008. Bologna, Padova e Torino sono le università che avrebbero i benefici maggiori dalla svolta, aumentando di circa 5 milioni la dote rispetto allo scorso anno grazie a premi che all'Alma Mater superano i 30 milioni. In ottima posizione anche gli atenei "storici" di Milano (Statale e Politecnico) e Torino, mentre a soffrire di più sarà un gruppo di atenei del Centro-Sud: a partire da Messina, che nel nuovo quadro otterrebbe 1,5 milioni in meno rispetto al 2008.

I saldi indicati sono quasi tut-

ti positivi, ma tanti dei segni più non si spiegano con la virtuosità diffusa negli atenei. A salvare molti è l'incremento di circa 70 milioni del finanziamento statale destinato agli atenei nel 2009 rispetto a quello dello scorso anno. Senza questo intervento, infatti, La Sapienza di Roma sarebbe sotto di oltre 5 milioni, Messina ne perderebbe 3,5, Palermo 2,5 e Napoli 1,5. In totale, 23 università su 58 (il 40%) riceverebbero un assegno più leggero dell'anno scorso.

Rispetto ai calcoli indicati in tabella, basati su criteri e valori utilizzati lo scorso anno, le novità reali portate dai fondi 2009 dovrebbero però essere ancora più incisive. Il ministero - anche sotto la spinta delle 13 università riunite in Aquis e dello stesso Cun-staristrutturando il modello di distribuzione dei premi, che nella sua versione "tradizionale" (su cui si basa la tabella) dedica alla ricerca solo un terzo del "punteggio", riservandone un altro terzo alla «domanda» (il numero di studenti) e la restante parte ai risultati della didattica (crediti ottenuti dagli studenti e numero di laureati).

Il modello rinnovato, invece, dovrebbe destinare almeno metà del punteggio alla ricerca, e le ipotesi più «innovative» parlano anche del 66 per cento. In questo modo, naturalmente, aumenterebbero i premi per gli atenei più attivi, alleggerendo proporzionalmente i finanziamenti destinati a quelli meno impegnati su questo terreno. L'aumento di peso della ricerca, secondo gli ultimi dati del Miur, farebbe crescere le risorse in atenei come il Politecnico di Torino, Trento, Trieste e Siena, mentre stringerebbe i cordoni in molti piccoli atenei del Sud.

Tutto questo, nei piani ministeriali, è solo l'antipasto, perché entro il 2011 i premi ai migliori dovrebbero salire, secondo le intenzioni più volte espresse dal ministro Gelmini, fino a 2,5 miliardi di euro, cinque volte la somma prevista quest'anno. Per far partire davvero l'impennata, però, bisognerà correggere il taglio ai fondi universitari previsto per 2010 e 2011 (oltre un miliardo di euro), altrimenti i conti dell'accademia sarebbero destinati a saltare.

A vigilare su tutto, poi, sarà chiamata la nuova Agenzia, il cui regolamento attuativo - come detto - è ai nastri di partenza. Anche su questo fronte un'accelerazione sarebbe salutare perché la transizione infinita sta danneggiando i Comitati di valutazione del sistema universitario e della ricerca, cioè i veri autori dei sistemi chiamati a misurare il merito delle singole università.

## Nei concorsi in arrivo il regolamento

Ai nastri di partenza del rinnovamento universitario c'è anche il regolamento ministeriale per disciplinare i sorteggi dei componenti delle commissioni giudicatrici nei concorsi per i professori.

Il testo ha già ottenuto il via libera dal Consiglio di Stato, e potrebbe ricevere l'ok ufficiale già in settimana. A quanto si apprende, il sistema dei concorsi dovrebbe prevedere due liste in cui estrarre i commissari: la prima sarà quella dedicata ai concorsi da professore ordinario e associato, la seconda sarà invece riservata al reclutamento dei ricercatori. Accantonata, invece, l'ipotesi di prevedere tre liste, una per ruolo, che avrebbe frammentato eccessivamente le candidature permettendo un maggior grado di «controllo» sui sorteggi.

#### La classifica del «guadagno»

Le differenze nel finanziamento degli atenei pubblici nel 2009 rispetto al 2008 grazie all'incremento della quota di incentivi dal 2,2% al 7% sul totale del finanziamento (in euro). Università in graduatoria in base alla differenza - Le stime si basano sui criteri e sui valori utilizzati per il 2008, che si riferivano a dati già utilizzati nel 2007

	Università	Finanziamenti 2008	Differenza 2009 su 2008	Quota incentivi 2009
1	Bologna	399.370.656	4.955.012	30.555.000
2	Padova	293.789.411	4.755.947	24.045.000
3	Torino	260.516.019	4.469.213	21.682.500
4	Milano - Politecnico	204.066.768	4.336.269	18.165.000
5	Milano	280.562.032	3.624.690	21.682.500
6	Roma - Tor Vergata	149.790.915	3.068.890	13.177.500
7	Firenze	257.400.676	3.067.835	19.530.000
8	Napoli - Federico II	390.025.513	2.591.271	26.670.000
9	Torino - Politecnico	114.080.918	2,214,956	9.870.000



#### Politecnico di Torino

■ Il Politecnico torinese è una delle università più «sottofinanziate», che quindi otterrebbe importanti benefici da un'applicazione estensiva dei modelli di finanziamento basati sui risultati della ricerca e della didattica. Con il modello attuale, il premio sfiorerebbe i 10 milioni

		ik.	sfiorerebbe i 10 milio	ini
10	Calabria	102.889.640	2.174.787	9.135.000
11	Bari	216.472.007	2.101.328	15.750.000
12	Pisa	214.966.748	2.060,400	15.592.500
13	Siena	116.549.845	1.969.801	9.660.000
14	Chieti - G. D'Annunzio	85.817.836	1.882.825	7.717.500
15	Perugia	155.183.148	1.875.221	11.812.500
16	Trento (*)	59.371.719	1.799.690	6.037.500
17	Milano - Bicocca	111.882.107	1.565.397	8.820.000
18	Catania	202,228.810	1,368.126	13.860.000
19	Udine	76.697.952	1.329.978	6.405.000
20	Modena	94.974.949	1.313.305	7.455.000
21	Verona	95.609.721	1,239,066	7.402.500
22	Parma	134.135.224	1,230,994	9.660.000
23	Pavia	129.950.283	1.221.016	9.397.500
24	Ferrara	78.057.124	1.199.793	6.300.000
25	Ancona	74.665.983	1.121.387	5.985.000
26	Venezia - Cà Foscari	70.013.653	1.096.650	5.670.000
27	L'Aquila	69.294.743	1.041.818	5.565.000
	Bergamo	35.908.311	1.020.948	3.570.000
29	Brescia	69.194.488	904.041	5.355.000

Differenza 2009 su 2008 Quota incentivi 2009 finanziamenti 2008 Università 868,655 8.767.500 127.892.657 30 Roma - Tre 851,231 193.069.258 12.600.000 31 Genova 829,137 8.400.000 122.635.882 32 Salerno 3.675.000 33 Vercelli 46.080.572 674,931 34 Bari - Politecnico 43.908.174 654,219 3.517.500 623,935 3.202.500 Varese 39.365.644 Napoli - II Università 137.910.852 522,369 8.872.500 36 505.522 2.782.500 34.992.613 37 Cassino 485.111 6.037.500 90.618.674 38 Lecce 439,923 2.730.000 35.787.474 39 Catanzaro 8.820.000 139.428.492 416.022 40 Cagliari 41 Napoli - Parthenope 36.720.846 400.913 2.730.000 371.225 34.860.000 42 Roma - La Sapienza 581.831.187 332.562 2.310.000 31.081.219 Molise (Cb) 330.109 2.782.500 44 Tuscia (Vt) 39.143.785 106.976.539 319.885 6.772.500 45 Trieste 2.257.500 30.722.602 318.047 46 Reggio Calabria Napoli - Ist. Orientale 35.909.014 314.713 2.572.500 47 306.879 1.680.000 21.276.098 48 Benevento 303.888 2.100.000 28.164.171 49 Teramo 300,128 2.730.000 50 Foggia 39.132.292 35.649.648 292,218 2.520.000 51 Basilicata 225.295 2.257.500 33.033.546 Venezia - Ist. Architetura 52 165.355 2.467.500 Macerata 37.933.263 53 37.655.643 142.664 2.415.000 54 Camerino

250.188.404



55 Palermo

#### Palermo

L'università di Palermo sarebbe penalizzata dalle novità del finanziamento, perché il «premio» di quasi 15 milloni è appera sufficiente a ripianare la perdita sui finanziamenti distribuiti su base storica. I risultati peggiori si ottengono a Sassari e Messina.

141.340

14.962.500

56	Roma - Ist.U.Sc.Motorie	11.951.245	-:
57	Sassari	83.043.686	-3
58	Messina	183.004.400	-1.3

 -271.695
 315.000

 -308.566
 4.462.500

 -1.370.923
 8.872.500

(\*) Al netto dei finanziamenti legati a leggi speciali

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati Miur